



# LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe:  
Venerdì 27 aprile 2012

dal 15 settembre 1989 in Argentina

ANNO XXII

Numero 543

Precio del Ejemplar \$ 0,80

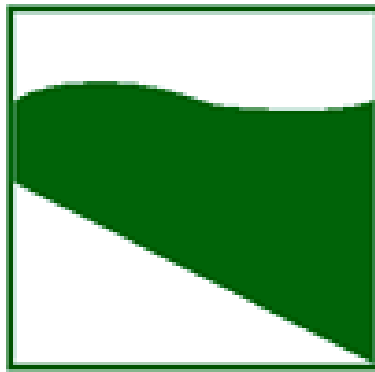
## SERATA DI BENVENUTO A BUENOS AIRES PER LA PRESIDENTE BARTOLINI (CONSULTA ER)

Buenos Aires - Nei giorni scorsi, i rappresentanti delle associazioni emiliano romagnole di Buenos Aires hanno organizzato una cena di benvenuto per il Presidente della Consulta degli Emiliano Romagnoli nel Mondo, Silvia Bartolini.

Precisiamo anche che erano presenti: il presidente dell'associazione Uerba (Unione Regionale Emilia Romagna di Buenos Aires), Marilina Bertoncini, Egle Bertoncini, Ligia Piccinini, Consultrice giovane nella Consulta, Ernesto Tagliani, Presidente del Club degli imprenditori emiliano romagnoli in Argentina.

Per l'incontro è stata scelta come sede il "Club del Progreso", imponente ed elegante edificio dell'inizio del secolo XX, simbolo delle tradizioni nazionali argentine politiche, culturali e sociali.

Il Club del Progreso è nato il 1 maggio 1852: all'epoca il Paese si trovava in crisi,



### Regione Emilia-Romagna

e poco dopo la battaglia di Caseros, per iniziativa di Don Diego de Alvear, insieme a 56 vicini della città di Buenos Aires è stata ideata la creazione del club, con l'obiettivo di "restituire lo spirito dell'associazionismo, mettere in contatto le idee, gli uomini tanto

argentini e dell'estero ed unire gli sforzi di tutti per il progresso della morale, dei valori e della crescita economica del paese".

Durante l'incontro con la Bartolini, si è parlato della situazione che vive oggi l'Italia, le regioni e soprattutto delle iniziative in Argentina della Consulta Regionale nell'ambito della visita di Silvia Bartolini. Si sono sottolineate anche le attività future a Buenos Aires per il prossimo anno e l'importanza di incentivare la sinergia tra le associazioni con la partecipazione dei giovani.

La cena ha ricordato alcune persone che hanno fondato l'associazionismo italo-argentino in generale ed emiliano romagnolo in particolare, tramite i racconti e gli aneddoti di Ernesto Tagliani, che ha ricordato l'amico Lino Bertoncini, e Maria Maestri, ammirata da tutta la comunità emiliano romagnola in Argentina, scomparsa da poco.

## IL NUOVO DIRETTIVO DELLA CONSULTA DEI CALABRESI NEL MONDO

Vibo Valentia - Durante i lavori svolti a Vibo Valentia è stato eletto il nuovo Comitato direttivo della Consulta regionale dei Calabresi nel mondo. Il Direttivo è ora composta da Luigi Bava (Stati Uniti), Corrado Bosco (Brasile), Giovanni Chieffallo (Canada), Vincenzo Daniele (Australia), Franco Marcelo Fiumara (Argentina), Franco Magno (Uruguay), Giuseppe Scigliano (Germania), Gennaro Amoruso, Antonio Minasi e Salvatore Tolomeo (Italia).

Il Comitato Direttivo ha eletto vice-presidenti Giovanni Chieffallo e Antonio Minasi, presidente dell'Associazione Amicicasarepaci di Palmi (RC) e direttore del tabloid trimestrale "Itaca", dedicato all'emigrazione calabrese nel mondo. Presidente della Consulta è, in base alla legge istitutiva della Consulta, il Presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti.

Per la prima volta sono entrati a far parte della Consulta sedici giovani, residenti all'estero, discendenti di calabresi, con

età inferiore ai 36 anni.

La Consulta è stata chiamata, fra l'altro, a pronunciarsi sul "testo unico in materia di relazioni tra Regione Calabria e comunità calabresi nel mondo", testo che fa sintesi di tutte le norme precedenti nella legge che sarà approvata nella seduta del prossimo 10 maggio del Consiglio Regionale.

La legge - a firma dell'on. Alfonsino Grillo, Consigliere delegato per il settore emigrazione - prevede l'istituzione del Premio Calabresi nel mondo e la Festa dell'emigrante calabrese, fissata nel giorno 2 aprile, ricorrenza della festività di San Francesco di Paola, proclamato da Giovanni XXIII, esattamente mezzo secolo fa, protettore della Calabria.

Confermata l'istituzione della Fondazione dei Calabresi nel mondo, divenuta operativa recentemente con la nomina del Presidente, Giuseppe Galati e del Consiglio direttivo.

## PROBLEMI E DISAGI DEGLI ITALIANI IN BRASILE: "LETTERA APERTA" DELL'ON. PORTA (PD) ALL' AMBASCIATORE LA FRANCESCA

Roma - Mettere in evidenza alcune "questioni urgenti" che da alcuni anni attendono una risposta da parte delle nostre istituzioni.

Questo l'obiettivo di Fabio Porta, deputato Pd eletto in Sud America, che ha indirizzato una "lettera aperta" all'Ambasciatore d'Italia in Brasile, Gherardo La Francesca, in cui segnala, in particolare, le principali questioni ancora sul tavolo: gravi ritardi sulle pratiche di cittadinanza, accordi bilaterali e sostegno ai corsi di lingua italiana. Di seguito il testo integrale della lettera.

"Caro Ambasciatore,

siamo entrati in quello che prevedibilmente è l'ultimo anno di legislatura e sento l'esigenza, anzi il dovere, di fare con Lei, che è il più alto e diretto interlocutore istituzionale in Brasile, una messa a punto dei problemi che maggiormente interessano i nostri connazionali.

Lo faccio con quello spirito di collaborazione e di amicizia di cui tante volte abbiamo dato reciprocamente prova e con la consapevolezza delle impegnative responsabilità che ineriscono al Suo ruolo in un momento di così seria difficoltà per il nostro Paese.

Non posso tacerLe, tuttavia, la preoccupazione che molti problemi si stiano accumulando e che la situazione delle nostre comunità in Brasile possa subire un'involuzione dovuta sia al più



faticoso andamento della presenza dell'Italia nel mondo e alla drastica riduzione delle cosiddette politiche emigratorie che alla lentezza di alcuni percorsi diplomatici e amministrativi.

Senza la pretesa di fare un'elencazione esaustiva delle tante cose da fare, ricordo, a titolo di esempio, che la caduta del sostegno ai corsi di lingua e cultura italiane e, in particolare l'eliminazione del finanziamento dei corsi per adulti, sta disperdendo un patrimonio di legami culturali che è particolarmente preoccupante nella circoscrizione consolare brasiliana. Se a questo si aggiungono le difficoltà, più volte richiamate, dei nostri istituti di cultura, è lecito paventare un ridimensionamento dell'offerta culturale del nostro paese in Brasile.

Tutto ciò nonostante gli indiscussi sforzi e i successi del MIB-Momento Italia-Brasile, rispetto al quale Lei si è tanto prodigato, che meriterebbero un contesto positivo per continuare ad alimentare la nostra presenza culturale in questo grande Paese.

Per quanto mi riguarda, ho più volte sollecitato con atti parlamentari, e proprio in questi giorni con un'ulteriore interrogazione al Governo, l'urgenza di un provvedimento integrativo volto a riportare l'intervento culturale almeno ai livelli dello scorso anno. Credo che anche da parte Sua una rappresentazione della drammaticità della situazione e una richiesta di una maggiore flessibilità dell'intervento per gli adulti potrebbe concorrere ad evitare le conseguenze più temibili.

Sui ritardi per l'assorbimento delle pratiche di cittadinanza il Brasile continua ad essere un caso particolare non solo a livello mondiale, ma anche sud-americano. Mentre per altre situazioni, come quella argentina, l'applicazione delle famose task force promosse negli anni passati ha avuto effetti praticamente risolutivi, da noi questo non è avvenuto. Credo che, nonostante le difficoltà di ordine finanziario, si debba insistere con il Ministero per l'adozione di strumenti straordinari e, nello stesso tempo, per un rafforzamento operativo della Commissione che esamina presso il Ministero dell'Interno le richieste dei discendenti degli abitanti dell'ex Impero austro-ungarico, in modo da accelerarne l'attività.

A questo proposito, notevole giovamento potrebbero arrecare un maggiore coordinamento e omogeneizzazione (magari basata sulle "best practice") tra i vari Consolati, come anche la promozione di un accordo bilaterale, spesso evocato,

### ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

**RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata**  
Argentina - [laprimavocemdp@yahoo.com.ar](mailto:laprimavocemdp@yahoo.com.ar)

#### Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma  
Francesca Di Benedetto  
(Boston, Mass. EEUU)  
Mercedes Berrueta  
Gustavo Velis  
Gianni Quirico  
Santiago Laddaga  
Fotografia: Miguel Ponce  
Disegno Web: Germán Trinquitella  
[www.laprimavoce.com.ar](http://www.laprimavoce.com.ar)



#### Direttore

**Luciano Fantini**

[laprimavocemdp@gmail.com](mailto:laprimavocemdp@gmail.com)

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de  
La Prima Voce

sulla semplificazione del riconoscimento dei documenti di stato civile, così come si è già fatto in numerosi altri casi.

Diversi problemi, caro Ambasciatore, sono aperti da molti anni sul piano delle relazioni diplomatiche tra i nostri due Paesi e meriterebbero quindi un impegno più diretto e risolutivo. Mi riferisco, ad esempio, all'accordo volto ad evitare le doppie imposizioni fiscali, che viene applicato in maniera punitiva soprattutto per i pensionati che risiedono in Brasile; all'accordo per il reciproco riconoscimento delle patenti, che toglierebbe da un ricorrente disagio una molteplicità di

persone residenti sia in Italia che in Brasile; alla ratifica dell'accordo, già oggetto di una lunga preparazione, sul trasferimento delle persone condannate nei rispettivi paesi; al certamente più complesso ma non meno necessario aggiornamento dell'accordo bilaterale di sicurezza sociale, ormai inadeguato ad una seria tutela dei nostri connazionali in Brasile e, infine, al più semplice (ma sempre ritardato) accordo amministrativo INSS-INPS per il pagamento in Italia delle pensioni brasiliane.

Mi rendo conto, caro Ambasciatore, che i tempi delle relazioni diplomatiche non sono brevi

e che in questi tempi i rapporti con il Ministero non sono facili. Converrà con me, tuttavia, che i diritti e le attese dei nostri concittadini non possono essere sempre subordinati alle difficoltà della situazione politica e alla lentezza delle procedure amministrative. Diverse cose, per altro, si possono fare tenendo conto dei vincoli di ordine finanziario, che pure esistono e pesano.

Sono a Sua disposizione per esaminare puntualmente le specifiche questioni richiamate e per coordinare nel modo migliore il nostro lavoro, in modo che i nostri concittadini in Brasile abbiano la concreta percezione del nostro impegno. Intanto, la ringrazio per l'attenzione e La saluto con cordialità".

## "UNA STORIA": IL "BLITZ" DI MARCELLO MALOBERTI APRE IL NUOVO CICLO AL MACRO

Roma - Venerdì scorso, 20 aprile, primo appuntamento de Una Storia: un ciclo di cinque incontri con altrettanti artisti di fama internazionale appartenenti a diverse generazioni, per ripensare il classico format del talk d'artista.

Protagonista Marcello Maloberti, di cui è in corso al MACRO fino al 3 giugno la mostra personale intitolata "Blitz". L'esposizione comprende due azioni svoltesi lo scorso 15 marzo e ora visibili in un video, dove si confrontano e intrecciano in modo spettacolare energia fisica e immaginazione, resistenza e velocità, ordine e disordine. Altre opere completano il panorama di una mostra che è la più complessa e ambiziosa tra quelle sin qui realizzate dall'artista.

Marcello Maloberti, nato a Codogno in provincia di Lodi nel 1966, vive e lavora tra Milano e New York. Fra le sue personali più recenti quelle presso Generali Foundation di Vienna (2010), la GAMeC di Bergamo (2009), la Galleria Raffaella Cortese di Milano (2007), la Galleria d'Arte Moderna di Bologna (2002). Ha partecipato a numerose collettive in Italia e all'estero, le più recenti delle quali pres-



so la Galleria Zero e Giò Marchioni di Milano (2011), il Museo d'Arte Moderna di Lubiana (2011), la Royal Academy of Arts di Londra (2010), il Museion di Bolzano (2010), la Triennale di Milano (2008), la Fondazione Querini Stampalia di Venezia (2002). Da segnalare anche la partecipazione alla Nuit Blanche di Parigi del 2011 e alla rassegna Performa, a New York, nel 2009.

"Una Storia" è un progetto a cura di Luca Lo Pinto che si propone di individuare chiavi di lettura insolite e alternative ai pres-

corsi ampiamente riconosciuti e consolidati come "classici" della storia dell'arte italiana e internazionale. A tale scopo sono stati invitati cinque protagonisti del panorama artistico contemporaneo le cui narrazioni offriranno non solo spunti di riflessione sulla storia dell'arte ma anche, e soprattutto, interessi e punti di riferimento dei protagonisti dell'arte di oggi.

Parole, immagini, suoni e video saranno gli elementi attraverso i quali si svilupperanno le narrazioni affascinanti e sorprendenti di ciascuno degli artisti: cin-

que veloci viaggi attraverso il tempo e la storia; cinque "storie dell'arte" in bilico tra una dimensione più intima e personale e una più collettiva e familiare.

I prossimi appuntamenti del 2012 saranno il 22 giugno con Olaf Nicolai - nato a Halle/Saale in Germania nel 1962, vive e lavora a Berlino -, il 26 ottobre con Mario Garcia Torres - nato a Monclavo in Messico nel 1975, vive e lavora a Città del Messico - ed il 23 novembre con Amalia Pica - nata a Neuquén Capital (Argentina) nel 1978, vive e lavora a Londra -.

## FINO AL 25 APRILE LE GIORNATE DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE IN ARGENTINA

Buenos Aires - "Con la presentazione di un volume sulle attività svolte dall'Università di Roma La Sapienza nell'America Latina, le lezioni delle professoressa Donatella Strangio della Sapienza e Cintia Russo dell'Università di Buenos Aires sulla rinascita economica dell'Europa e con la presentazione del corso di alta formazione EURAL e del corso: "Integrazione e sviluppo sostenibile" dei prof. Mario Tiberi (Sapienza) e Emanuela De Menna (Università di Ferrara), sono cominciate, venerdì scorso (il 13 aprile per chi legge, ndr), le Giornate del Consorzio Interuniversitario Italiano in Argentina (CUIA) in varie città del Paese".

A parlarne è l'ultima edizione del settimanale di Buenos Aires Tribuna Italiana, diretto da Marco Basti, in un articolo che riportiamo di seguito integralmente.

"La serie di manifestazioni organizzate dal Consorzio che riunisce 26 università pubbliche italiane, gli obiettivi e i progetti promossi dal CUIA sono stati spiegati dal suo presidente, prof. Fulvio Esposito, e dal suo direttore, prof. Raimondo Cagiano de Azevedo, durante una conferenza stampa che si è tenuta nella sede di Buenos Aires del CUIA.

Il prof. Esposito, un biologo che fino a pochi giorni fa è stato il rettore dell'Università di Camerino, ha ricordato che il Consorzio nacque nel 2004 come risposta dal mondo accademico italiano alla grande crisi argentina della fine del 2001, per testimoniare la vicinanza anche del mondo universitario italiano a questo Paese, partendo dalla consapevolezza che l'Italia e l'Argentina sono Paesi non solo profondamente legati ma "fratelli, quasi gemelli", ha detto.

Il prof. Esposito ha detto che già prima c'erano rapporti tra università italiane e argentine, ma basati più che altro sulle persone, specialmente sulle visite di docenti e quindi legati ad ognuno di essi. Invece, ha spiegato, col CUIA è stato costruito un rapporto di respiro istituzionale che, per questo, può durare nel tempo, al di là della presenza o meno delle persone che lo promuovono.

Il CUIA ha organizzato le sue attività attraverso l'organizzazione di quattro scuole di Studi Superiori in quattro grandi aree: Patrimonio Culturale; Studi Europei e Integrazione Regionale; Scienze e Tecnologie; Bioscienze e Bio- tecnologie.

L'altra iniziativa istituzionale sulla quale opera il CUIA è il dottorato congiunto di ricerca, progetti cofinanziati dal Consorzio in vari settori, che hanno lo scopo di legare le università dei due Paesi (ad ogni progetto partecipano almeno due università italiane e una argentina).

Ma c'è un altro obiettivo che il prof. Esposito ha spiegato e cioè promuovere la formazione di ricercatori che possano operare al di fuori del mondo accademico, nel mondo delle imprese, nel mondo del privato. Il prof. Esposito ha sottolineato che c'è un grande divario nel campo della ricerca tra le università del mondo

latino e quelle americane e del nord europeo, proprio perché, mentre nelle prime si fa ricerca quasi esclusivamente con finanziamenti pubblici, nelle seconde sono importanti i finanziamenti e i rapporti con il settore privato per cui ci sono molti più fondi disponibili proprio per la ricerca e quindi di sviluppo scientifico e tecnologico, ma anche economico.

Esposito ha anche parlato dell'accordo che sarà firmato con l'Istituto per le statistiche argentino (INDEC), per gli studi statistici sulla povertà e l'esclusione sociale. Il presidente del CUIA ha parlato anche della ventina di progetti di ricerca cofinanziati nell'attuale periodo. Si tratta di progetti che vanno dalla gestione integrale delle energie rinnovabili per lo sviluppo agricolo accelerato allo studio del contributo italiano allo sviluppo culturale in Argentina. Dallo studio interdisciplinare di Microzonazione sismica della città di Mendoza con metodologie innovative all'infertilità e il suo impatto in Argentina, in base all'importanza della funzione tiroidea e del counseling.

Da parte sua il direttore del CUIA, prof. Raimondo Cagiano de Azevedo, dell'Università La Sapienza di Roma, ha spiegato che da sei anni le Giornate del CUIA sono il culmine dell'attività annuale del Consorzio, sempre nel campo dell'eccellenza accademica e che ogni anno si tengono le giornate del CUIA anche in Italia, ogni volta in una diversa città sede di una delle università socie del Consorzio.

Il prof. Cagiano de Azevedo ha parlato anche delle attività previste in queste giornate, tra le quali la firma dell'accordo con l'INDEC, un altro accordo con il "Colegio de Abogados de la Ciudad de Buenos Aires" e la partecipazione alla Fiera del Libro, nello stand del "Consejo Interuniversitario Argentino". Proprio col CIN sarà firmato l'accordo per il programma di dottorato a doppio titolo.

Il Direttore del CUIA ha detto, per mettere in risalto l'iniziativa intrapresa, che quest'anno la delegazione del CUIA per le Giornate, è costituita da 47 docenti universitari italiani.

A Buenos Aires si terranno sia incontri presso la sede del CUIA sia lezioni e dibattiti presso le diverse Università argentine. Saranno organizzati degli Info Days sulle attività e offerte formative del CUIA. Le stesse giornate informative verranno effettuate nelle città di Rosario e di Córdoba, coordinate da docenti coinvolti in programmi di ricerca italo-argentini. All'Istituto Italiano di Cultura di Córdoba sarà inoltre inaugurato il nuovo sportello d'informazione del CUIA. Come negli anni scorsi, verrà presentato il Master on-line in Studi europei ed Integrazione regionale in America Latina (EURAL), con l'attivazione di un corso propedeutico sull'integrazione e lo sviluppo sostenibile.

Il programma prevede anche incontri di discussione e confronto su studi effettuati da ricercatori italiani e argentini, una sessione dedicata all'UNESCO e giornate su arte e produzione culturale, tra cui la mostra "Linea 13: da Ventotene all'Europa".



## IRRIGIDIMENTO BUROCRATICO NEI CONFRONTI DEL PERSONALE DEL MAE IN ARGENTINA: MERLO (MAIE) E DI BIAGIO (FLI) INTERROGANO TERZI

Roma - Problemi in Argentina per il riconoscimento del cosiddetto "passaporto di servizio" del personale accreditato del nostro Ministero degli esteri. A denunciarli sono i deputati eletti all'estero Ricardo Merlo (Maie) e Aldo Di Biagio (Fli) in una interrogazione al Ministro degli esteri Terzi.

"Da parte delle autorità argentine – spiegano i due parlamentari nella premessa – si evidenzia una situazione di irrigidimento burocratico nei confronti del personale del Ministero degli affari esteri accreditato - non afferente alla carriera diplomatica - per la quale si sottolinea, fra l'altro, il divieto all'acquisto di valuta e le difficoltà nell'importare o esportare valuta; detto personale è stato dotato dal Ministero degli affari esteri di un passaporto di servizio che garantisce solo in minima parte i diritti previsti dalla Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche del 1961 e sulle relazioni consolari del 1963".

"Negli ultimi mesi – proseguono – si è

assistito ad una progressiva situazione di instabilità del Governo argentino a seguito della quale sono stati emanati alcuni provvedimenti che stanno generando una diffusa paura fra la popolazione. Si teme infatti una nuova crisi finanziaria, analoga a quella del 2001; il personale del Ministero degli affari esteri all'estero ha vissuto l'esperienza del 2001, nella fase più calda del "Corralito", assistendo al blocco delle importazioni, al blocco dei conti correnti nelle banche, alle lunghissime file davanti ai consolati; nonostante le iniziative intraprese dall'Ambasciata a Buenos Aires presso il Ministero degli affari esteri argentino, le autorità argentine tendono sempre più a non riconoscere il passaporto di servizio, di cui è dotato il personale di ruolo, alla stregua di quello diplomatico, considerandolo solo come documento ufficiale".

"Infatti – annotano Merlo e Di Biagio –

c'è da riconoscere che il passaporto di servizio è un istituto "sui generis" esistente solo nel nostro Paese, peraltro non facilmente riconoscibile dalle autorità di polizia straniere; di fronte a questa particolare situazione ed al fine di tutelare adeguatamente questa categoria di dipendenti pubblici in servizio presso le rappresentanze italiane in Argentina, si potrebbe applicare una soluzione definitiva mediante lo strumento di accredito della «notifica allargata» a tutto il personale di ruolo in servizio presso le sedi in Argentina. Detta notifica allargata sarebbe peraltro in linea con la reciprocità di trattamento concessa a tutto il personale di ruolo argentino accreditato sul suolo italiano, il quale è già da anni in possesso di passaporto diplomatico; la notifica allargata del personale di ruolo in servizio presso taluni paesi è una prassi usuale del Ministero degli affari esteri, quando si tratta di garantire al personale analoghe condizioni di sicurezza e di trattamento in ambito di importazione ed esportazioni di merci, nonché di valuta".

I due deputati chiedono quindi di sapere "quali siano le ragioni che impediscono il riconoscimento dello strumento di cui in premessa, anche in ottemperanza del cosiddetto principio della reciprocità rispetto al trattamento attualmente riservato al personale argentino in servizio in Italia".

### A ROMA L'INCONTRO CON "CENTRALES DE LA COSTA ATLÁNTICA" PROMOSSO DALL'APIA

Roma - L'Associazione Parlamentare Italia – Argentina (A.P.I.A.), presieduta dall'On. Giuseppe Angeli (Pdl), ha organizzato giovedì scorso l'incontro "Energia Elettrica, Progetti, Iniziative ed Investimenti nella Provincia di Buenos Aires".

All'incontro, svolto nella Sala Conferenze Pio IX a Palazzo Torlonia, hanno partecipato l'On. Foti, che ha fatto gli onori di casa, Marcelo Bonavita, José María Torres e Hugo Luis Amendolara, rispettivamente vicepresidente, direttore e consigliere di Vigilanza di "Centrales de la Costa Atlántica S.A."

Obiettivo dell'incontro quello di mettere in collegamento possibili investitori italiani con la azienda argentina a

compartecipazione statale, leader nella distribuzione energetica nella Provincia di Buenos Aires, che ha intenzione di espandersi, diventando produttrice e distributrice energetica a livello nazionale in Argentina.

Durante l'incontro è stato ribadito il forte legame storico-culturale che esiste fra i due paesi, non solo dal punto di vista politico-economico, ma anche per la presenza di una numerosissima comunità italiana.

Se in Argentina esistono le condizioni naturali (vento e sole) per sfruttare le energie rinnovabili dell'eolico e del fotovoltaico, in Italia c'è la tecnologia e il know how. In conclusione, ci sono le basi per una crescita tecnologica ed economica per entrambi i paesi.

### Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

**Forcopim**  
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò  
legale rappresentante  
g.paterno@forcopim.com  
+39 338 1641726

## PIACENTINI ALL'ESTERO: IL 12 AGOSTO LA FESTA A FARINI/ IN CITTÀ UN MONUMENTO DEDICATO AGLI EMIGRATI

Piacenza - Un monumento-simbolo dedicato agli emigrati piacentini. L'edizione 2012 della festa dei piacentini all'estero – in calendario il 12 agosto a Farini – porterà con sé questa importante novità. È quanto rende noto la Provincia di Piacenza, spiegando che a realizzare l'opera saranno gli studenti del liceo Cassinari.

Oltre che dalla Provincia, l'iniziativa è sostenuta dall'associazione "Piacenza nel mondo", dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano e dal quotidiano "Libertà". Il 5 luglio gli studenti partecipanti presenteranno i modelli tridimensionali in gesso dei propri lavori, che verranno esposti a palazzo Garibaldi. A seguire una commissione esprimerà il suo "insindacabile giudizio".

Ne fanno parte il presidente della Provincia Massimo Trespadi, il presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano Giacomo Marazzi, Sandro Molinari (Piacenza nel mondo), il direttore di Libertà, Gaetano Rizzuto, Maria Assunta Lopes, dirigente scolastico del liceo Cassinari, con il professore Abele Vadacca e padre Gaetano Parolin, superiore della casa madre dei padri scalabriniani, coinvolti nel segno del loro fondatore, il beato Giovanni Battista Scalabrini, amico degli emigranti e promotore di tante missioni all'estero.

L'opera prima classificata verrà collocata definitivamente, al vincitore andranno mille euro. I primi tre classificati inoltre parteciperanno, in un'azienda che sarà individuata dalla Provincia, all'intero percorso di realizzazione del "manufatto".

Al candidato "argento" del concorso andranno anche

750 euro, al bronzo 500. Agli altri partecipanti, fino al decimo, 250 euro. La composizione del podio verrà annunciata alla festa del 12 agosto.

Nell'occasione verranno premiati due piacentini benemeriti che hanno dato un contributo importante alla diffusione della "piacentinità" all'estero.

Nello stesso giorno "Libertà" pubblicherà in prima pagina, come da tradizione, la foto dell'opera commissionata



a un artista locale e dedicata agli emigrati piacentini. Quest'anno il dipinto porterà la firma di Romano Bertuzzi.

"Saranno i piacentini a scegliere dove collocare il monumento" ha annunciato ieri mattina in Provincia il presidente Trespadi, lanciando – d'intesa col direttore di Libertà Rizzuto – un nuovo sondaggio per l'individuazione del luogo.

Trespadi ha anche annunciato che la festa di Farini sarà accompagnata dalla musica folk del cantautore Daniele Ronda che nei giorni scorsi gli ha manifestato la propria disponibilità a salire sul palco nel corso di un incontro a

**ABOGADOS**  
LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)  
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO  
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA  
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

**MAVAGA Inc.**  
Italian Interior Design

Marzia Marzi  
President

22 King Street Ste 7  
New York NY 10014  
p: 917-572-0896  
e: mm@mavaga.com  
www.mavaga.com

palazzo Garibaldi.

Per il presidente della Provincia il monumento è il “simbolo della forte sensibilità del popolo piacentino nei confronti dei suoi emigrati, è il segno della nostra volontà di conservare la memoria storica del vastissimo fenomeno dell'emigrazione che ha interessato il nostro territorio e ancora oggi, pur in forme diverse, continua ad essere presente. Farini è stato uno dei Comuni da cui sono partiti più piacentini. Per questa ragione quest'anno l'abbiamo scelto come sede della festa”.

Il presidente della Provincia dal 4 al 6 maggio sarà a Londra, per incontrare – con altri piacentini e istituzioni – i conterranei d'oltremarica.

Sabato 5 maggio, alla sera, previsto l'appuntamento clou della tre giorni: la cena di gala alla Bishop Douglass School, alla quale parteciperanno come da tradizione, oltre

cinquecento italiani, in rappresentanza degli emigrati di ogni parte d'Italia. Sarà il primo passo in vista della grande festa a Farini.

“Per noi è un'occasione importantissima”, ha spiegato la presidente del liceo Lopes. “Il concorso è aperto a tutti i ragazzi e per tutti rappresenta una grande occasione per mettersi alla prova e un'opportunità di poter vedere la propria opera collocata in un contesto pubblico, per consegnare all'eternità il ricordo delle tante storie degli emigrati piacentini”.

Vadacca ha proposto – riscuotendo il consenso dei presenti – che il marmo nobile italiano che rimarrà come traccia della lavorazione venga spedito a tutte le comunità di piacentini all'estero, per il suo alto valore simbolico.

Sandro Molinari ha spiegato che la diaspora piacentina è “un fenomeno antichissimo. Oggi – ha detto – sono 115 le associazioni di emigrati piacentini ed emiliano romagnole sparse nel mondo.

Partirono decenni fa, con storie difficili e tristi alle spalle, in cerca di fortuna. Tutti con la speranza di poter tornare nel cuore. Oggi in tanti soffrono della nostalgia della nostra terra”.

“Molti di loro hanno fatto fortuna e oggi rivestono ruoli di primissimo piano”, ha precisato il direttore Rizzuto. “Come Peter Segalini, oggi dirigente dell'Area tecnologie informatiche del Dipartimento servizi sociali del Comune di New York”.

Nei suoi viaggi tra Londra, New York e Buenos Aires, Rizzuto ha raccontato di aver incontrato “tanti piacentini che hanno il cuore nella loro terra d'origine, tante storie toccanti e commoventi”. Come quella di un arrotino della frazione di “Sette Sorelle” (Vernasca) che con il suo carretto partì a piedi alla volta di Parigi. Qui si insediò e qui trovò la fortuna. O quella di un pensionato piacentino emigrato in Argentina che grazie a una colletta di Libertà riuscì a tornare nella sua Bobbio e a ritrovare il suo amato Trebbia, poi riprodotto in “miniatura” – al ritorno a casa – nel giardino di casa sua.

“Qualcuno alla fine è riuscito a coronare il proprio sogno: tornare”, ha detto il sindaco Antonio Mazzocchi. “E anche a Farini c'è chi oggi ci racconta del proprio passato in terre lontane”.

## LIBERATA LA NAVE ENRICO IEVOLI/ TERZI: GRANDE SODDISFAZIONE PER UN RISULTATO PERSEGUITO CON TENACIA E ALTISSIMA PROFESSIONALITÀ

Roma - La Farnesina conferma la liberazione dell'equipaggio della nave italiana "Enrico Ievoli" avvenuta al largo delle coste somale.

Il Ministro degli Esteri Giulio Terzi, oggi in Indonesia per una missione nelle capitali asiatiche che lo porterà anche in Myanmar e nel Brunei, ne ha dato notizia alla stampa dopo avere informato, attraverso l'Unità di Crisi, i familiari dei 6 italiani membri dell'equipaggio, in ostaggio dal 27 dicembre scorso quando la nave italiana venne presa d'assalto dai pirati al largo delle coste dell'Oman.

Terzi, che in queste ultime ore da Jakarta ha seguito direttamente l'ultima fase della liberazione, ha espresso “grande soddisfazione per un esito positivo conseguito con tenacia, determinazione, e altissima professionalità da tutti i soggetti istituzionali coinvolti, ai quali va la mia



più sentita riconoscenza”. In queste settimane la Farnesina, attraverso l'Unità di Crisi, si è mantenuta in costante contatto con i familiari dei sei connazionali.

La vicenda della Enrico Ievoli, ha sottolineato il titolare della Farnesina, “è stata in questi mesi al centro di un'ampia azione diplomatica svolta anche nei confronti delle Autorità somale, alle quali è stato da parte italiana richiesto il massimo impegno affinché i nostri connazionali potessero tornare sani e salvi a casa”.

“Questo caso - ha

aggiunto Terzi - conferma ulteriormente la gravità della minaccia alla sicurezza rappresentata dal fenomeno della pirateria su cui l'Italia è impegnata per favorire la massima attenzione ed un sempre maggiore coordinamento nell'azione di contrasto da parte della comunità internazionale, sia sul piano bilaterale che attraverso i principali fori multilaterali, come avvenuto più di recente anche in ambito G8 e nel Consiglio NATO-Russia dove proprio l'Italia ha posto con enfasi la questione nell'agenda delle consultazioni tra gli alleati”.

## 25 APRILE/ NAPOLITANO: RINNOVAMENTO FIDUCIA E UNITÀ DI FRONTE AI NOSTRI PROBLEMI - I PARTITI RITROVINO CAPACITÀ NUOVA DI PROPOSTA E DI GOVERNO

Pesaro "Alla mia presenza oggi qui tra voi attribuisco il significato particolare di un richiamo dell'attenzione storica e della memoria collettiva su quelle realtà dell'Italia profonda, popolare e contadina, in cui si radicò, venne combattuta e vinta la Guerra di Liberazione".

Così il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ieri a Pesaro in occasione della cerimonia per il 67° anniversario della Liberazione.

"Territori di antica storia - ha aggiunto il Capo dello Stato - province di tradizione laboriosa, piccoli Comuni legati all'agricoltura, in cui si sprigionarono - di fronte all'oppressione e alle angherie nazifasciste - un senso civico, un sentimento nazionale, uno spirito di ribellione e un anelito di libertà che diedero filo da torcere

anche alle agguerrite forze tedesche. Fino a concorrere, nel settembre 1944, a quello sfondamento della Linea Gotica che in sostanza segnò le sorti della guerra in Italia. Esempio fu la Resistenza tra il pesarese e l'anconetano. Esempio per la solidarietà tra partigiani combattenti e famiglie contadine, per lo stoicismo di queste nel subire feroci rappresaglie nelle case e nelle persone. Ed esempio fu qui la Resistenza non solo per l'audacia di incalzanti azioni di guerra, con cui sempre si reagì ai colpi subiti, ma per l'intreccio tra tutte le sue componenti. Ecco, a questo volto unitario e corale della Resistenza nelle Marche e in altre realtà consimili, io desidero rendere omaggio a nome delle istituzioni repubblicane: e rendere particolare, commosso omaggio, al Comune e alla popolazione di

Sant'Angelo in Vado su cui si abbatté la barbara furia nazifascista il 4 maggio 1944. Mi è spiaciuto non poter raggiungere - ma lo sento in egual modo idealmente vicino - il luogo in cui la stele in memoria dei caduti garibaldini del 1849 e l'imponente monumento ai caduti partigiani di un secolo dopo danno il senso della continuità dell'impegno e del patto più solenni che ci legano: l'impegno e il patto dell'unità

Resistenza venne da tanti riscoperto per essere poi quotidianamente praticato. Ci si fermi a ricordare e a riflettere, prima di scagliarsi contro la politica".

E richiamando le parole di Giacomo Ulivi, giovane di 19 anni condannato a morte e fucilato nella Piazza Grande di Modena il 10 novembre 1944, il Presidente Napolitano ha sostenuto che "se fu possibile far rinascere l'Italia, lo



nazionale".

Il Presidente Napolitano ha anche ricordato che "la Festa della Liberazione è anche festa della riunificazione dell'Italia brutalmente divisa in due, dopo l'8 settembre del 1943, dall'occupazione tedesca. Anche di ciò - di quel terribile, sanguinoso periodo di divisione del nostro paese, che avrebbe potuto essere fatale per il futuro dell'Italia - bisogna continuare a rievocare e trasmettere la storia".

"Dinanzi alla crisi che ha investito l'Italia e l'Europa - ha sottolineato il Presidente - nel quadro di un profondo cambiamento mondiale, abbiamo bisogno di attingere alla lezione di unità nazionale che ci viene dalla Resistenza, e abbiamo bisogno della politica come impegno inderogabile che nella

fu perché in moltissimi - sull'onda della Liberazione - si avvicinarono alla politica, non considerandola qualcosa di "sporco", ma vedendo la cosa pubblica come affare di tutti e di ciascuno. E invece oggi cresce la polemica, quasi con rabbia, verso la politica. E si prendono per bersaglio i partiti, come se ne fossero il fattore inquinante. Ma per capire, e non cadere in degli abbagli fatali, bisogna ripartire proprio dagli eventi che oggi celebriamo. Come dimenticare che proprio da allora, dagli anni lontani della Resistenza, i partiti divennero e sono per un lungo periodo rimasti l'anima ispiratrice e il corpo vivo e operante della politica? I partiti antifascisti furono innanzitutto la guida ideale della stessa Resistenza, che non si identificò con nessuno di essi, che non ebbe un solo colore, che si nutrì



di tante pulsioni e posizioni diverse, ma dai partiti trasse il senso dell'unità e la prospettiva della democrazia da costruire nell'Italia liberata. E furono quei partiti i promotori e i protagonisti - sospinti dalla forza del voto popolare - dell'Assemblea Costituente, dando vita a quella Costituzione repubblicana che costituisce tuttora la più solida garanzia dei valori e dei principi che scaturirono dalla Resistenza. E anche quando si ruppe l'unità antifascista e la politica si fece aspra competizione democratica, furono i partiti, e fu la partecipazione dei cittadini a quel confronto, fu la partecipazione popolare alla vita politica e sociale che resero possibile uno straordinario progresso dell'Italia senza lacerazioni dell'unità nazionale. Sono poi venute, col passare dei decenni, le stanchezze e le degenerazioni - lo sappiamo - della politica e dei partiti. Questi non sono certo più gli stessi dell'antifascismo, della Resistenza e della Costituente: diversi ne sono scomparsi, altri si sono trasformati, ne sono nati di nuovi, e tutti hanno mostrato limiti e compiuto errori, ma rifiutarli in quanto tali dove mai può portare? Nulla ha potuto e può sostituire il ruolo dei partiti, nel rapporto con le istituzioni democratiche. Occorre allora impegnarsi perché dove si è creato del marcio venga estirpato, perché i partiti ritrovino slancio ideale, tensione morale, capacità nuova di proposta e di governo. E' questo che occorre: senza abbandonarsi a una cieca sfiducia nei partiti come se nessun rinnovamento fosse possibile, e senza finire per dar fiato a qualche demago di turno. Vedete, la campagna contro i partiti, tutti in blocco, contro i partiti come tali, cominciò prestissimo

dopo che essi rinacquero con la caduta del fascismo: e il demago di turno fu allora il fondatore del movimento dell'Uomo Qualunque - c'è tra voi chi forse lo ricorda - un movimento che divenne naturalmente anch'esso un partito, e poi in breve tempo sparì senza lasciare alcuna traccia positiva per la politica e per il paese. Io ho ritenuto doveroso, e non solo negli ultimi tempi ma in tutti questi anni, sollecitare anche con accenti critici, riforme istituzionali e politiche; e mi rammarico che si sia, in questa legislatura e nella precedente, rinunciato a ogni tentativo per giungere in Parlamento a delle riforme condivise. Oggi però si sono create condizioni più favorevoli per giungervi: anche per definire norme che sanciscano regole di trasparenza e democraticità nella vita dei partiti, compresi nuovi criteri, limiti e controlli per il loro finanziamento, e per varare una nuova legge elettorale che restituisca ai cittadini la possibilità di scegliere i loro rappresentanti, e non di votare dei nominati dai capi dei partiti. In effetti, sono cadute non solo vecchie contrapposizioni ideologiche ma anche forme di sorda incomunicabilità tra opposte parti politiche, ed è dunque possibile oggi concordare in Parlamento soluzioni che sono divenute urgenti, anzi indilazionabili. Non esitino e non tardino i partiti a muoversi concretamente in questo senso. Guardino però tutti con attenzione ai passi per le riforme che si stanno compiendo e si compiranno da parte dei partiti, e non vi si opponga una sfiducia preconcetta e aggressiva".

"Prevalga - ha continuato il Capo dello Stato - dunque un serio impegno di rinnovamento politico-istituzionale e

lo si accompagni, da parte dei cittadini, con spirito più costruttivo e fiducioso. Rinnovamento, fiducia e unità sono le condizioni per guardare positivamente a tutti i problemi economici e sociali che ci assillano e che presentano aspetti drammatici per le famiglie in condizioni più difficili, per quanti vedono a rischio il posto di lavoro e per quanti sono, soprattutto tra i giovani, fuori di concrete possibilità di occupazione. Ed è questo il nostro assillo più grande: aprire prospettive più certe e degne di lavoro e di futuro per le giovani generazioni. La politica, i partiti, debbono, rinnovandosi decisamente, fare la loro parte nel cercare e concretizzare risposte ai problemi più acuti, confrontandosi fattivamente col governo fino alla conclusione naturale della legislatura. Debbono fare la loro parte le istituzioni, dal Parlamento e dal governo nazionale ai Comuni, peraltro condizionati oggi da gravi ristrettezze. Dobbiamo fare tutti la nostra parte, con realismo, consapevolezza, senso di responsabilità, sapendo che le possibilità di ripresa e di rilancio dello sviluppo economico e sociale del paese, sulla base di una giusta distribuzione dei sacrifici necessari, sono legate anche a un grande insieme di contributi operosi e di comportamenti virtuosi che vengano dal profondo della società e ne rafforzino la coesione".

"Sono convinto - ha concluso il Presidente - che potremo riuscirvi, ispirandoci nel modo migliore agli insegnamenti e all'esempio della Resistenza. Trasmettiamo questa convinzione e questo messaggio di speranza nella giornata del 25 aprile, che resta scolpita nella nostra storia e nella nostra coscienza nel ricordo di tutti i combattenti e i caduti della Guerra di Liberazione!".

Il Presidente della Repubblica, prima di recarsi a Pesaro, ha deposto una corona d'alloro alla tomba del Milite Ignoto al Vittoriano, accompagnato dai Presidenti di Senato e Camera, Renato Schifani e Gianfranco Fini, e dal Presidente del Consiglio, Mario Monti. Tra le altre autorità presenti, il vice Presidente della Corte Costituzionale, Franco Gallo, il ministro della Difesa, Gianpaolo Di Paola, il Sindaco Gianni Alemanno, il Presidente della regione, Renata Polverini, e il Presidente della Provincia, Nicola Zingaretti.





CONSOLATO D'ITALIA  
MAR DEL PLATA - Argentina

## SCRITTORI AL CINE

TRAMANDARE, TRADURRE, (TRADIRE?): 7 LIBRI DI AUTORI ITALIANI CONTEMPORANEI  
E LORO RELATIVE TRASPOSIZIONI CINEMATOGRAFICHE

A cura di Marco NIELI e Vittorio DRAGONETTI

Organizza: CONSOLATO D'ITALIA DI MAR DEL PLATA

In collaborazione con: SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI  
UNIVERSIDAD CAECE - MAR DEL PLATA

Incontro inaugurale:  
Lunedì 7 maggio, ore 18  
Universidad Caece, Olavarria 2464

*Cristo si è fermato a Eboli*, di C. Levi (film omonimo di F. Rosi)

All'inizio dell'incontro verranno consegnati gli attestati di frequenza relativi al ciclo del 2011  
"Il gioco della scrittura e il suo contrario"

### Prossimi incontri:

- Padre padrone, di G. Ledda (film omonimo dei fratelli Taviani)
- Sostiene Pereira, di A. Tabucchi (film omonimo di R. Faenza)
- Novecento, un monologo, di A. Baricco (film di G. Tornatore, *La leggenda del pianista sull'oceano*) -
- Io non ho paura, di N. Ammaniti (film omonimo di G. Salvatores)
- Il resto di niente, di E. Striano (film omonimo di A. De Lillo)
- Caos calmo, di S. Veronesi (film omonimo di A. Grimaldi)

Il ciclo di incontri è rivolto a docenti di italiano della *Dante Alighieri*, del *Coascit* e di altre istituzioni che organizzano corsi di lingua italiana.

Gli incontri sono aperti anche al pubblico in generale che abbia una buona conoscenza dell'italiano. Per ciascun incontro è necessaria l'iscrizione che potrà avvenire telefonicamente al n. 4932120 (*Dante Alighieri* di Mar del Plata).

Al termine del ciclo verrà rilasciato un attestato del Consolato a chi avrà partecipato ad almeno cinque incontri.

## Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)  
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina  
 giovani\_lucani@hotmail.com  
 lucanianelcuore@gmail.com



## Protocollo apprendistato, Napoli: documento monco

*Per il consigliere del Pdl “la Giunta regionale è riuscita ancora una volta a trovare un mero palliativo o peggio ancora una sorta di espediente utile solo per parcheggiare i giovani che invece necessitano di vere e concrete opportunità lavorative”*

“Il provvedimento varato dalla Giunta regionale di Basilicata in merito al protocollo d’intesa per l’attuazione del Testo Unico dell’apprendistato, da sottoscrivere con le associazioni di categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori, è l’ennesimo documento monco. Nasconde, infatti, tutti i limiti di un agire politico poco incline a favorire il reale sviluppo del territorio”. E’ il commento del consigliere regionale del Pdl, Michele Napoli secondo il quale “si è al cospetto della trama di un film il cui finale è davvero una incognita”.

“Nel merito – prosegue Napoli - il provvedimento risulta essere

l’ennesimo espediente per indirizzare i giovani verso quella formazione priva di sbocchi occupazionali. Vengono coinvolte le imprese e gli artigiani, con i loro siti, semplicemente per farli divenire luogo nel quale svolgere l’apprendistato. Quanto ai presupposti circa un successivo inquadramento dei giovani nel mondo del lavoro nemmeno l’ombra. Nessun sostegno allo sviluppo con incentivi all’imprenditoria così come nessuna agevolazione per quanti hanno deciso di fare impresa per produrre reddito mettendo a disposizione della crescita la propria professionalità”.

## Viti: grave perdita scomparsa prof. Marconi

*“Esponente unanimemente stimato della vita pubblica materana, lascia un vuoto che è difficile riempire”*

L’assessore alla Formazione, Lavoro e Cultura, Vincenzo Viti, esprime vivo cordoglio per la scomparsa del prof. Lucio Marconi, “esponente unanimemente stimato della vita pubblica materana, amministratore comunale, protagonista della vita civile e intellettuale della città, guida illuminata del Conservatorio di musica Duni”.

“Il prof. Marconi - afferma Viti - lascia un vuoto che è difficile riempire specie per chi lo ha avuto come amico, collaboratore fedele e sincero, operatore della vita politica e del mio impegno istituzionale. Con animo commosso mi unisco al dolore della sua gentile signora e delle sue figliole”.

A parere del consigliere dell’opposizione “la Giunta regionale è riuscita ancora una volta a trovare un mero palliativo o peggio ancora una sorta di espediente utile solo per parcheggiare i giovani che invece necessitano di vere e concrete opportunità lavorative. Questa volta la scusa è quella di dare loro un titolo di studio e di qualifica. Non si può continuare imperterriti ad emanare provvedimento privi di valore politico ed insistere sulla formazione che, così come impostata negli anni, non ha creato un posto di lavoro. Non si fa tesoro sugli errori del passato, anzi il passato viene riproposto sempre nelle stesse salse. Anche questa volta, finita la fase di apprendistato, i giovani che aderiranno al progetto si ritroveranno, come quelli che li hanno preceduti, ad incrementare le percentuali di disoccupazione che nella nostra regione hanno raggiunto limiti davvero inaccettabili”.

“Non si può continuare ad illudere i giovani – conclude Napoli. Non è corretto tenerli sospesi ai fili dell’incertezza e della speranza. Il domani va costruito e garantito a tutti. È questo il compito che è chiamato a svolgere la politica ed è così che si deve dare forza al futuro. I giovani rappresentano il domani della nostra comunità e, lasciandoli inattivi, si preclude ogni forma di speranza per una Basilicata migliore”.

# SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

## Benedetto: individuare strategia per uscire dalla crisi

*Per il capogruppo Idv "il modello di sviluppo sostenibile cui dobbiamo tendere si incardina necessariamente su un principio etico e politico che implica dinamiche economiche e sociali compatibili con il miglioramento delle condizioni di vita"*

“Se la ‘cura’ del prof. Monti, come sostiene il presidente Idv Di Pietro, non produce alcuna crescita e favorisce solo la finanza speculativa siamo in attesa di verificare cosa produrrà la ‘cura’ del presidente De Filippo. Per ora, l’andamento del Pil in Basilicata dall’inizio della crisi (2007) al 2010 segna un primato negativo tra le regioni del Sud pari a meno 9,5 per cento che corrisponde a 864 milioni di euro in meno: sono dati del focus realizzato da Check up Mezzogiorno, semestrale curato dall’area Mezzogiorno di Confindustria e Srm (Studi e ricerche per il Mezzogiorno), centro di ricerca collegato al gruppo Intesa Sanpaolo, che confermano la necessità di individuare, una volta per tutte, una strategia per uscire dalla morsa della crisi”. E’ il commento del capogruppo di Idv in Consiglio regionale Nicola Benedetto.



“Tra gli altri indicatori economici del focus Confindustria-Sud, altri segnali della distanza sempre più crescente tra noi e le aree forti del Paese, la graduatoria per province dell’indice di sviluppo rispetto agli obiettivi di Europa 20 vede Potenza 86esima e Matera 93esima. Ancora, registriamo un altro primato negativo: le aziende che hanno percepito un peggioramento delle condizioni di accesso al credito in Basilicata sono pari al 43,6 per cento, il più alto tasso in assoluto, a conferma che il credito è sempre il nemico numero uno delle microimprese lucane. Per questo, in attesa delle azioni del Governo Monti per il rilancio della crescita non possiamo che contare sulle nostre forze e quindi ridefinire strategie di politica industriale, misure a favore delle piccole e medie imprese, azioni per rilanciare l’occupazione, facendo delle poche risorse il massimo delle virtù in termini di beneficio sociale. E, in proposito, non mi appassiona la ricerca di altri modelli già sperimentati altrove come quello scozzese che – continua Benedetto – ci suggeriscono esperti, economisti, giornalisti attraverso il Report de ‘Il Sole 24 Ore’. Rilevo solo che il Memorandum d’Intesa non ha fatto un solo passo avanti”. Piuttosto c’è necessità di orientare al meglio le proposte progettuali nei settori industriale, commerciale turistico e dei beni culturali e di sostenerle con adeguata assistenza tecnica. Anche il siste-

ma bancario ed in generale del credito è chiamato ad una prova di ‘riparazione’ rispetto all’atteggiamento che lo contraddistingue al Sud decisamente poco collaborativo e disponibile”.

“Ma il punto centrale - prosegue Benedetto - a costo di diventare monotono riguarda il modello di sviluppo che attraverso la spesa regionale e soprattutto dei fondi comunitari vogliamo costruire.

Dobbiamo affermare il principio che in Basilicata non si può fare tutto e il contrario di tutto: l’eco-sviluppo e le trivelle selvagge e il mega deposito di stoccaggio di gas in Valbasento; il turismo e i mega villaggi sullo Ionio costruiti, come dimostra l’inchiesta sulla CIT, con soldi pubblici dirottati per affari privatistici; agricoltura di qualità e contributi per spiantare vigneti e colture ortofrutticole. Questo a partire dall’elaborazione di modelli di sviluppo a minore impatto ambientale, ma anche puntando su politiche in grado di perseguire una concreta sostenibilità sociale degli interventi, garantendo, dunque, condizioni di benessere umano (salute, sicurezza, capacità di partecipazione) equamente distribuite per classi e per genere”.

“In sintesi – conclude Benedetto - il modello di sviluppo sostenibile cui dobbiamo tendere si incardina necessariamente su un principio etico e politico, che implica che le dinamiche

economiche e sociali siano compatibili con il miglioramento delle condizioni di vita e con la capacità delle risorse naturali di riprodursi in maniera da garantire i bisogni delle future generazioni; un modello di sviluppo la cui concreta possibilità di attuazione dipenderà anche dalla nostra capacità di governance di componenti diverse e tuttavia concorrenti ed interconnesse di ogni dinamica di sviluppo: economia, società, ambiente. Il focus di Confindustria conclude con un avvertimento: il tempo stringe”.

### Ardsu: Greco nominato in Collegio revisori Andisu

Il direttore dell’Ardsu Basilicata, Rocco Greco, è stato nominato nel collegio dei revisori dell’Andisu (associazione nazionale delle Agenzie per il Diritto allo Studio Universitario).

“Questo evento offre una concreta opportunità – afferma il presidente dell’Ardsu, Arduino Lospinoso Severini - di incidere costruttivamente, per il tramite del neo eletto direttore, in un campo che assume sempre più rilevanza nel garantire l’accesso equo e democratico agli studi superiori. La formazione universitaria in Basilicata, è il caso di evidenziare, costituisce una rilevante fase di vita e una rilevante occasione per i giovani, di imparare a costruire e promuovere idee e prospettive di futuro per il territorio non solo regionale”.